

La battaglia delle mense

La Dc fa quadrato
I socialisti si infuriano
ma dicono: «Niente crisi»
Per evitare lo scontro
Il consiglio va deserto
e il Pci occupa l'aula



Bambini a tavola nelle scuole romane. Ieri in molti sono rimasti a digiuno oppure hanno dovuto mangiare solo panini. Le ditte vincitrici dell'appalto non sono state in grado di garantire subito il servizio.

Giubilo resiste, Psi indietro tutta

Il gran rifiuto socialista non ferma Giubilo. Il sindaco non ritirerà l'ordinanza con la quale ha appaltato 51.000 pasti delle mense scolastiche. Il Psi cerca armi per reagire, ma il segretario Sandro Natalini anticipa che «non ci sarà crisi sulle mense». Per evitare lo scontro il consiglio comunale non si fa. Nessuno riceve i genitori che manifestano in piazza. I consiglieri comunisti occupano per protesta il Campidoglio.

ROBERTO GRESSI

«Ma vi pare che facciamo la crisi sulle mense?». Il segretario dei socialisti romani, Sandro Natalini, innesta la marcia indietro. «Nella vicenda non c'è nessun effetto destabilizzante», dice. Ma nel Psi le facce scure sono tante. C'è il problema di come digerire lo schiaffo della decisione del sindaco, presa nonostante un ultimatum esplicito dei socialisti. È il motivo della riunione che inizia a tarda sera nella sede del gruppo capitolino, a via San Marco. E che partorirà probabilmente solo soluzioni tattiche, in vista di un incontro, previsto per questa mattina, con i dirigenti nazionali del partito.

Il sindaco, dal canto suo, tiene duro. Il gruppo capitolino democristiano, più che sbagliato dall'ordinanza a sorpresa, ha deciso di fare quadrato. Stesso risultato dopo una riunione mattutina del comitato romano della Dc. Anche la sinistra del partito, che a caldo non aveva risparmiato critiche, decide (almeno per ora) di stare zitta e sostenere Giubilo.

Il sindaco ignora le proteste della gente, fa riunire il consiglio solo quando gli fa comodo, si fa beffe degli alleati di giunta - denuncia Bel-

Abiamo occupato il consiglio per difendere i diritti dei bambini, i più colpiti da questa situazione, e i diritti del consiglio. Inviamo le altre forze democratiche a battersi con noi. Il Pci ha scritto anche una lettera al prefetto nella quale denuncia l'assoluta illegittimità dell'ordinanza di Giubilo.

I repubblicani insistono nella loro critica: «Il sindaco non deve dimenticare che è il capo di un'amministrazione democratica - dichiara il capogruppo Ludovico Gatto - e quindi non può, sia pure abilmente, superare la presenza di alcune componenti essenziali e caratterizzanti della giunta. Non si può più ammettere un comportamento diventato prassi, con fughe in avanti e destabilizzanti rilievi. Attenzione quindi se si vuole evitare che ai cento giorni della giunta segua una Waterloo capitolina».

Ieri mattina intanto il giudice Giancarlo Armati, che indaga sulla vicenda delle mense, ha interrogato il sindaco come testimone. «Se non emettevo l'ordinanza - ha sostenuto - correrei il rischio di un'interruzione del servizio. Cibi precolti! Non ce ne sarebbero più per i bambini!»

Oggi sono convocati giunta e consiglio. Andranno di nuovo a deserto? Una decisione è attesa dal Psi. Ci sarà una contrattacca tattica che indori la pillola? O dalla direzione verrà l'assenso a fare la voce grossa?



Ditte impreparate i bambini a panini e yogurt

STEFANO DI MICHELE

Per i 43 piccoli ospiti della Montessori di via dei Marsi è stata certamente una giornata di novità. All'ora di pranzo, anziché sedersi ai piccoli tavoli del loro refettorio, a gruppi di cinque sono andati a mangiare in casa della mamma di qualche loro compagno. Sarà così anche nei prossimi giorni. «Faremo mancare alle ditte l'utenza», promettono i genitori. Quella delle mamme di San Lorenzo è la

forma più originale di protesta per impedire l'ingresso nella loro scuola di una delle società «ordinate» dal sindaco Giubilo. Ma le proteste e i dissensi non hanno risparmato nemmeno una zona della città. Genitori furibondi, alunni a panini a precolti o digiuni, insegnanti disorientati, circoscrizioni che inondano il Campidoglio di fonogrammi dove declinano ogni responsabilità per quanto sta avvenendo. Insomma, una mezza Caporetto.

Fin dal primo mattino tutto

è partito nel segno del più completo disordine. Le stesse ditte che dovevano iniziare il servizio, in molti casi si sono presentate ammettendo di non essere in grado di farlo. Emblematico il caso delle scuole Montechiaro e della Grottarossa, in via Valle del Vescovo. La ditta che cucina mangiacci e latte, alcuni panini, altri li abbiamo riportati a casa». Non è andata meglio ai piccoli della Gaslini, in V circoscrizione: per 40 di loro solo panini, altri 20 a casa. «Non ci sta bene per niente quello che sta succedendo - protestano i genitori di una scuola vicino, la Nuzza -. Da noi i bambini hanno mangiato in vasche di polistirolo, piatti e bicchieri di plastica, tutto coperto con «sugoprotone». In molti casi, quando i genitori non sono stati rincaricati, i panini per i bambini sono stati acquistati da insegnanti e consigli di circolo. In una scuola della XII circoscrizione gli alunni hanno mangiato il 15, in un'altra hanno avuto, come primo, uno yogurt.

Per oggi si prevede un'altra giornata difficile, all'insegna della confusione. Le lavoratrici della cooperativa 1° Maggio fanno sapere che non hanno alcuna intenzione di lasciare il posto alle ditte indicate dal sindaco e promettono l'occupazione delle mense. L'impreparazione, per ammissione delle stesse ditte, è stata totale. I dissensi pesantissimi. Tanti senza caniche e senza cuffie. Un'ispezione della V circoscrizione ha trovato tavoli non apprecciali. Ma c'è chi è convinto che invece tutto va per il verso giusto. E Corrado Bernardo, andrettiano assessore al commercio, che per gli appalti delle mense si porta dietro una vecchia passione da quando era assessore ai servizi sociali. «Le mense sono state attivate al 92%, non con i precolti ma con la cucina - dice -. Chi continua a parlare di precolti è un bugiardo».

Per oggi si prevede un'al-

tra

giornata difficile, all'insegna

della confusione. Le lavoratrici

della cooperativa 1° Maggio

fanno sapere che non hanno

alcuna intenzione di lasciare il

posto alle ditte indicate dal

sindaco e promettono l'occupa-

zione delle mense. L'impre-

parazione, per ammissione

delle stesse ditte, è stata totale.

I dissensi pesantissimi. Tanti

senza caniche e senza

cuffie. Un'ispezione della V

circoscrizione ha trovato ta-

voli non apprecciali. Ma c'è

chi è convinto che invece tutto

va per il verso giusto. E Cor-

rado Bernardo, andrettiano

assessore al commercio, che

per gli appalti delle mense si

porta dietro una vecchia pa-

ssione da quando era assessore

ai servizi sociali. «Le mense

sono state attivate al 92%, non

con i precolti ma con la cu-

cina - dice -. Chi continua a

parlare di precolti è un bugiardo».

Per oggi si prevede un'al-

tra

giornata difficile, all'insegna

della confusione. Le lavoratrici

della cooperativa 1° Maggio

fanno sapere che non hanno

alcuna intenzione di lasciare il

posto alle ditte indicate dal

sindaco e promettono l'occupa-

zione delle mense. L'impre-

parazione, per ammissione

delle stesse ditte, è stata totale.

I dissensi pesantissimi. Tanti

senza caniche e senza

cuffie. Un'ispezione della V

circoscrizione ha trovato ta-

voli non apprecciali. Ma c'è

chi è convinto che invece tutto

va per il verso giusto. E Cor-

rado Bernardo, andrettiano

assessore al commercio, che

per gli appalti delle mense si

porta dietro una vecchia pa-

ssione da quando era assessore

ai servizi sociali. «Le mense

sono state attivate al 92%, non

con i precolti ma con la cu-

cina - dice -. Chi continua a

parlare di precolti è un bugiardo».

Per oggi si prevede un'al-

tra

giornata difficile, all'insegna

della confusione. Le lavoratrici

della cooperativa 1° Maggio

fanno sapere che non hanno

alcuna intenzione di lasciare il

posto alle ditte indicate dal

sindaco e promettono l'occupa-

zione delle mense. L'impre-

parazione, per ammissione

delle stesse ditte, è stata totale.

I dissensi pesantissimi. Tanti

senza caniche e senza

cuffie. Un'ispezione della V

circoscrizione ha trovato ta-

voli non apprecciali. Ma c'è

chi è convinto che invece tutto

va per il verso giusto. E Cor-

rado Bernardo, andrettiano

assessore al commercio, che

per gli appalti delle mense si

porta dietro una vecchia pa-

ssione da quando era assessore

ai servizi sociali. «Le mense

sono state attivate al 92%, non

con i precolti ma con la cu-

cina - dice -. Chi continua a

parlare di precolti è un bugiardo».

Per oggi si prevede un'al-

tra

giornata difficile, all'insegna

della confusione. Le lavoratrici

della cooperativa 1° Maggio

fanno sapere che non hanno

alcuna intenzione di lasciare il

posto alle ditte indicate dal

sindaco e promettono l'occupa-

zione delle mense. L'impre-

parazione, per ammissione

delle stesse ditte, è stata totale.

I dissensi pesantissimi. Tanti

senza caniche e senza

cuffie. Un'ispezione della V

circoscrizione ha trovato ta-

voli non apprecciali. Ma c'è

chi è convinto che invece tutto

va per il verso giusto. E Cor-

rado Bernardo, andrettiano

assessore al commercio, che

per gli appalti delle mense si

porta dietro una vecchia pa-

ssione da quando era assessore

ai servizi sociali. «Le mense

sono state attivate al 92%, non

con i precolti ma con la cu-

cina - dice -. Chi continua a

parlare di precolti è un bugiardo».

Per oggi si prevede un'al-